

AVVERTENZE

Questo racconto è un'opera di fantasia. Ogni riferimento a fatti reali è puramente casuale.

Il 29 aprile 2016 inizio a scrivere la prima versione; non so quando la finirò, né escludo di scrivere ulteriori versioni.

Questo racconto verrà depositato su [Patamù](#). In ogni caso, la legge tutela il diritto d'autore indipendentemente dal deposito dell'opera. Il deposito dell'opera serve come prova in caso di processo.

ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CC BY-NC-SA 4.0

È consentito pubblicare quest'opera ovunque alle seguenti condizioni:

- obbligo di attribuzione (valido per tutte le licenze Creative Commons)
- divieto di lucro (salvo autorizzazione scritta dell'autore)
- possibilità di opere derivate, a condizione che vengano condivise con la stessa licenza

In caso di dubbi, potete contattarmi per posta elettronica o per commento nel libro degli ospiti del mio sito.

paolomarzano@altervista.org

paolomagno1983@libero.it

http://paolomarzano.altervista.org/libro_ospiti.html

[Cliccando qui, troverete una pagina in inglese sulla licenza CC BY-NC-SA 4.0](#)

[Cliccando qui, troverete una pagina in italiano sulla licenza CC BY-NC-SA 3.0 \(meno aggiornata ma abbastanza simile\)](#)

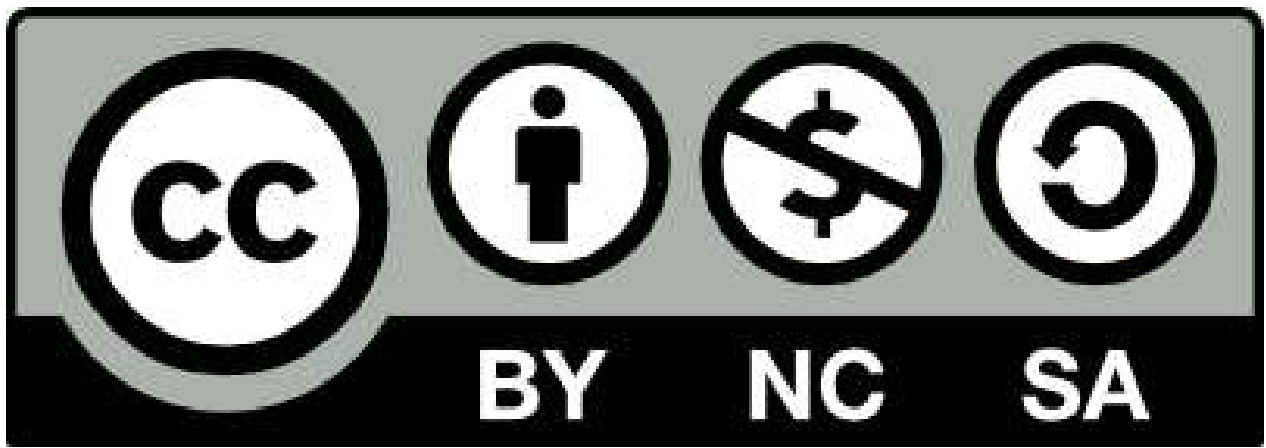
In caso di discrepanza tra la licenza Creative Commons e il presente testo, prevale il presente testo.

La creazione di opere derivate è consentita e incoraggiata, a condizione che non ci sia lucro e che ci sia scritto che la versione originale è di Paolo Marzano. Ovviamente ognuno può prendersi il merito dell'opera derivata, specificando qual è l'opera originale, e ovviamente ogni opera derivata dovrà essere distribuita con la stessa licenza Creative Commons dell'opera originale.

In caso di pubblicazione in Internet della presente opera o di eventuali opere derivate, è gradito un collegamento al [sito ufficiale dell'autore dell'opera originale](#).

Chi volesse andare oltre i limiti imposti dalla licenza, deve chiedere l'autorizzazione all'autore, che può concederla o negarla.

Chi viola la licenza senza l'autorizzazione dell'autore, lo fa a proprio rischio e pericolo.



INTRODUZIONE

È da un po' che ho l'idea di scrivere questo racconto. Ultimamente mi è venuta l'ispirazione giusta, e oggi mi è venuta voglia di scrivere il racconto.

Poiché questa versione è la prima che scrivo, non ho tante cose da dire nell'introduzione. Per ora posso dire che questo racconto è di fantascienza.

Nova Atlantido

Capitolo 1 — Una nuova isola nell'Oceano Atlantico

Anno 2083

Non voglio tediarvi su come si è evoluto il nostro pianeta in tutti questi anni. La cosa importante è che ora esiste la tecnologia per creare isole artificiali a un costo ragionevole.

Varie lingue etniche vengono usate per le comunicazioni internazionali e vengono insegnate nelle scuole di tutto il pianeta, ma varie associazioni fanno pressione sulle istituzioni affinché vengano insegnate le lingue artificiali, come l'esperanto e l'interlingua.

I sostenitori delle lingue artificiali sono sempre di più.

Le organizzazioni internazionali, come l'ONU, propongono un esperimento: costruire una nuova isola in un oceano, un'isola che sarà abitata dai sostenitori delle lingue artificiali. La proposta viene sottoposta al giudizio dei governi di tutti gli Stati; quasi tutti i governi accettano.

Varie associazioni per le lingue artificiali si mettono d'accordo tra loro per decidere dove costruire la nuova isola e come chiamarla.

La nuova isola viene costruita nell'Oceano Atlantico, e il suo nome ufficiale è Nova Atlantido, che tradotto dall'esperanto all'italiano sarebbe Nuova Atlantide. Il nome in esperanto ha vinto perché l'esperanto è la lingua artificiale più conosciuta sulla Terra, ma vengono accettati anche i nomi in altre lingue.

Sull'isola viene costruita una città, che viene chiamata Nova Atlantido Urbo, e tale nome viene scritto in grande su un cartello che indica la sede del Comune, mentre i nomi in altre lingue vengono scritti in piccolo sullo stesso cartello.

A dire il vero, vengono costruite più isole, separate tra loro da canali e unite tra loro da ponti.

La sede del Comune si trova in un'isola al centro dell'arcipelago. Vicino all'ingresso principale del Comune, c'è una grande piazza, in cui possono circolare solo pedoni e biciclette, salvo emergenze. Vicino all'ingresso sul retro, c'è un grande parcheggio per le automobili, e anche un porto, in cui le barche possono attraccare. Sul tetto dell'edificio ci sono piattaforme per elicotteri, in quanto l'elicottero è un mezzo molto usato per viaggiare, soprattutto da quando si sono diffusi gli elicotteri elettrici.

Il Comune amministra tutto il territorio di Nova Atlantido, che è composto di un grande numero di isole, numero destinato a crescere.

Il territorio di Nova Atlantido Urbo è diviso in distretti, ognuno con una propria sede amministrativa. Ogni distretto è diviso in quartieri, ognuno con una propria sede amministrativa.

Il nome Nova Atlantido indica l'arcipelago, mentre il nome Nova Atlantido Urbo indica la città, ma i due nomi vengono usati indifferentemente, in quanto tutto l'arcipelago è amministrato da un unico Comune.

